Lire 10 la copia - Fuori Territorio Lire 15

Anno II - N. 307 - Venerdì 5 Marzo 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione 93854, 7308, Amministrazione 29383

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. L. 90 (Compart. al lutto L. 180), Finanziari e legali L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, Via S. Pellico 4. Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

ITALIA E FRANCIA

SFORZA E BIDAULT SI INCONTRERANNO PROSSIMAMENTE A TORINO: I RAPPORTI FRA I DUE PAESI IN UNA NUOVA LUCE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, 4 — La notizia che il conte Sforza e il Ministro francese degli Esteri Bidault firmeranno a Torino entro il 10 marzo un protocollo di reciproco impegno per la prossima conclusione dell'Unione doganale fra i due Paesi è stata diffusa questa sera a Parigi. Si afferma che il testo del documento non supererà le otto righe, ma che per lo spirito dei contraenti e il particolare momento in cui sarà firmato rappresenterà un vero e proprio patto di amicizia.

Per la naturale riserva imposta dalla vigilia elettorale il Governo italiano non può prendere attualmente impegni di maggiore portata internazionale. Ed è in questo senso che sono state qui generalmente interpretate le precedenti dichiarazioni di Palazzo Chigi riguardanti l'eventuale adesione italiana al patto occidentale proposto da Bevin nel suo discorso del 23 gennaio e i cui tempi stanno subendo un impulso quanto mai accelerato come reazione agli avvenimenti cecoslovacchi.

Ma la firma del protocollo di Torino varrà a sottolineare come il riserbo italiano sia dettato soltanto dalle circostanze e che la nostra partecipazione attiva al consolidamento dell'unità europea sul fronte occidentale non attende che i risultati delle elezioni per passare dal terreno economico a quello più strettamente politico. Questa è l'interpretazione che si presenta a Parigi.

La scelta d'una città italiana per il convegno dei due Ministri degli Esteri sottolinea, d'altra parte, come il trattato di pace abbia fatto definitivamente uscire il nostro Paese dallo stato di minorità politica in cui si trovava nei primi anni del dopoguerra. Sarà la prima volta che il Ministro degli Esteri d'un Paese che era in guerra con l'Italia verrà ufficialmente al di qua delle Alpi per un negoziato di carattere politico.

Torino è ritenuta una delle roccaforti comuniste: a Parigi si è parlato di questa città come di uno dei centri strategici di [illegible]

[illegible] stanno compiendo in Italia speculazioni elettorali.

Alcuni giornali hanno indicato che l'incontro avrà luogo fra il 10 e il 13 marzo, vale a dire alla vigilia della Conferenza per il piano Marshall, che si aprirà il giorno 15 al Quai d'Orsay. Non è probabile che Bidault possa recarsi in Italia prima di questa data; ma non è escluso. In ogni modo è possibile stabilire un certo rapporto fra i negoziati che hanno avuto inizio stamane a Bruxelles per un patto fra l'Inghilterra, la Francia e i Paesi del Benelux e l'annunzio del protocollo di Torino.

Intorno alla natura dell'accordo, che i cinque Governi dell'Europa nord-occidentale stanno per stipulare e che dovrebbe essere firmato a Parigi contemporaneamente alla riunione dei Sedici, vi sono due tendenze contrastanti; quella dell'Inghilterra — cui il Governo olandese pare presti un orecchio sensibile — che vorrebbe mettere un accento alle caratteristiche politiche e militari dell'accordo, prendendo per base quello firmato un anno fa a Dunkerque tra la Granbretagna e la Francia, e trascurando gli impegni che non siano generici in materia economica; e quella del Governo francese, sostenuto da Spaak nel suo discorso di ieri, che vorrebbe dare al patto un preciso contenuto economico come base indispensabile dell'impegno di carattere politico-militare che i Cinque stanno esaminando. La Granbretagna, evidentemente preoccupata delle esigenze extracontinentali del suo sistema economico imperiale, esita a vincolarsi su questo terreno in modo decisivo con gli altri Paesi dell'Europa occidentale e specie con quelli la cui instabilità monetaria può dare a tale timore ragioni di fondata prudenza.

Non si esclude che il protocollo che Bidault andrà a firmare a Torino possa servire a gettare sulla bilancia il peso d'un inserimento italiano nel sistema dell'unione economica occidentale e a dare alla tesi francese una maggiore autorità. Il principio della dipendenza dei problemi economici europei è come il blocco di neve che rotolando si trasforma in valanga. Intorno ad esso vi sono ancora molti dubbi ed esitazioni, ma se prendesse la sua rincorsa non sarà possibile arrestarlo.

Il riferimento a Dunkerque nella parte militare dell'accordo appare del resto per altre ragioni un precedente superato. Il patto anglo-francese riguardava la garanzia da aggressioni tedesche. Questa formula non risponde più alla realtà. Spaak ha precisato che tale impegno deve ora rivolgersi ad ogni aggressione possibile.

Anche l'America, a quanto si apprende, potrebbe rinunziare al patto quarantennale di garanzia da aggressioni provenienti dalla Germania, che Byrnes aveva suggerito due anni or sono. Le frontiere della pace e della guerra non sono più sul Reno. Stalin le ha trasportate a Praga e l'Europa va prendendo le sue misure per togliere a quel confine ogni possibilità di movimento.

GIANNI GRANZOTTO

Re Michele di Romania rivela il retroscena dell'abdicazione

Il Primo Ministro Groza, fatto circondare il Palazzo Reale, gli impose con la forza di firmare il documento redatto in precedenza - Il Sovrano dichiara di non sentirsi legato alla decisione strappatagli da un Governo che "sta gettando in catene la Romania,,

LONDRA, 4 — *Due mesi fa — precisamente il 30 dicembre del '47 — l'attenzione del mondo intero fu attratta da una laconica notizia diramata dall'agenzia ufficiale romena: Re Michele aveva abdicato, aveva spontaneamente abdicato firmando un atto di rinuncia al trono in cui riconosceva che l'istituzione monarchica era un «serio impedimento allo sviluppo del Paese». L'ultima monarchia dell'Europa orientale cessava così improvvisamente di esistere. A tempo di primato il Governo comunista romeno «elesse i nuovi organismi destinati a reggere le sorti della neo-costituita Repubblica. Manifestazioni di «giubilo popolare» furono organizzate in tutto il Paese.*

Il Re partì per l'esilio. Invano i giornalisti cercarono di ottenere dai personaggi del suo seguito una parola rivelatrice di come fossero andate veramente le cose: era chiaro che un retroscena doveva esserci, ma finchè il Re non parlava, nulla autorizzava a dar corpo alle ipotesi.

Oggi finalmente Michele di Romania ha parlato. Giunto questa mattina a Londra per imbarcarsi sul «Quen Elizabeth» che domani leverà le ancore verso gli Stati Uniti, il giovane Sovrano romeno ha raccolto nel salone dell'Hotel Claridge i rappresentanti della stampa inglese ed americana. Un consigliere reale ha precisato ai giornalisti che non si tratta di una conferenza stampa, ma che il Sovrano si sarebbe limitato a leggere personalmente una dichiarazione.

Re Michele ha parlato con tono fermo ma con voce debole. Egli ha detto le seguenti parole:

«Al momento attuale non è più necessario insistere sulle cause che hanno determinato il corso degli ultimi avvenimenti politici. Le ragioni dei profondi cambiamenti imposti agli Stati dell'Europa orientale sono universalmente noti. Per quanto riguarda la Romania, colgo la prima occasione che mi [illegible]

«Nella mattinata del 30 dicembre 1947 il Presidente del Consiglio Petre Groza e il Ministro dell'Economia nazionale Georghiu Dej mi presentarono il testo dell'atto di abdicazione ingiungendomi di firmarlo immediatamente. Essi giunsero al Palazzo Reale quando questo era già circondato da distaccamenti armati. Essi mi dichiararono che mi avrebbero considerato responsabile dello spargimento di sangue che sarebbe risultato dai provvedimenti da essi ordinati nel caso in cui io non avessi firmato in quel medesimo istante il testo che essi mi presentavano.

«Questo atto mi è stato imposto con la forza da un Governo che non rappresenta la volontà del popolo romeno e che è stato instaurato e mantenuto al potere da una Potenza straniera. Si tratta dello stesso Governo che non ha mantenuto fede ai patti democraticamente conclusi per il rispetto della libertà politica, dello stesso Governo che ha falsificato l'esito delle elezioni, che ha annientato del tutto le elezioni e che sta gettando in catene la Romania.

«L'allontanamento della Monarchia costituisce un nuovo atto di forza in questa politica di asservimento della Romania. Ed è per questo che tengo a proclamare che non mi considero legato dell'atto che mi è stato imposto. Fiducioso nell'avvenire della mia Patria e indissolubilmente legato al destino del popolo romeno, continuo a mettere al servizio della Romania la mia devozione e tutta le mie forze».

L'ex Re Michele di Romania e la Regina Madre, erano giunti stamane a Londra alla Stazione Vittoria, ricevuti da dignitari della Reale Corte britannica che li hanno accompagnati a Buckingham Palace. I due ex Sovrani sono stati ospiti a colazione dei Reali di Inghilterra.

Si apprende questa sera che l'ex [illegible] *ca in un prossimo futuro. Egli ha precisato tuttavia che non è stata ancora decisa la data delle nozze.*

La "diplomazia,, di Hitler nella testimonianza di Horthy

NORIMBERGA, 4 — Nel corso di una deposizione in qualità di teste davanti alla Corte marziale americana per i crimini di guerra l'ex Reggente d'Ungheria Nicola De Horthy si è dilungato sugli avvenimenti che precedettero l'arrivo delle truppe tedesche in Ungheria.

Horthy ha dichiarato che il 15 marzo 1944 dovette rispondere ad un «invito» del Führer e si recò al Castello di Schlesheim, vicino a Salisburgo, dove Hitler lo mise al corrente della sua intenzione di occupare militarmente l'Ungheria. Ribbentrop, che assisteva al colloquio, chiese al Reggente di firmare il testo di un comunicato stampa già redatto, nel quale era annunziato che l'Ungheria faceva spontaneamente appello alla protezione della Wehrmacht contro l'Esercito rosso. Horthy rifiutò di firmare questo documento ma non fu tenuto conto di questo suo rifiuto. L'imputato von Veesenmayer, che pure assisteva al colloquio, aveva già in tasca la nomina a «Plenipotenziario del Reich in Ungheria», funzione che egli assunse immediatamente.

L'ex Reggente di Ungheria ha quindi evocato il regime di terrore e di persecuzioni antisemite cui fu sottoposto il suo Paese con l'arrivo delle SS e della Gestapo. Il suo Ministro Fischer fu arrestato dai tedeschi, quindi inviato in un campo di concentramento in Germania. Nel Paese stesso emigrati naturalizzati ed elementi infidi della popolazione si rivelarono presto dei puri nazisti e accedettero rapidamente alle più alte cariche. Lo stesso Horthy, che oggi ha più di ottant'anni, fu arrestato il 16 ottobre 1944 dalla Gestapo e deportato in Germania.

Marshall al Congresso

Venti milioni di dollari chiesti per Trieste

WASHINGTON, 4 — Il Ministro degli Esteri Marshall ha chiesto al Congresso di autorizzare lo stanziamento di venti milioni di dollari per l'assistenza economica di Trieste dal 1.o aprile prossimo alla fine di giugno 1949.

La richiesta è contenuta in due lettere identiche inviate da Marshall al Presidente provvisorio del Senato Vandenberg e al Presidente della Camera dei rappresentanti Martin. In esse il Segretario di Stato specifica che la somma è destinata alla continuazione dell'opera di soccorso per Trieste e non già alla ricostruzione del territorio stesso. Il programma di soccorso riguarda la zona americana e britannica ma non quella jugoslava.

La «United Press» riferisce inoltre che Marshall ha inviato al Congresso alcune lettere, che sono state accluse al disegno di legge per la applicazione anche a Trieste degli aiuti di emergenza del 1947 e per estendere al 30 giugno 1949 il periodo in cui lo Stato Libero dovrà beneficiare degli aiuti stessi. Marshall ha fatto presente che le Nazioni Unite hanno stanziato 5 milioni di dollari nel bilancio preventivo del 1948 a favore di Trieste, ma che la somma sarà disponibile, solo dopo la nomina del Governatore dello Stato Libero. Sulla nomina stessa, secondo Marshall, non si può far conto in un prossimo futuro.

LA ZONA FRANCA DI GORIZIA

Il testo dello statuto elaborato dal Governo

La delimitazione dei confini resterebbe immutata, ma i benefici del provvedimento verrebbero estesi anche alle località viciniori

ROMA, 4 — Oggi il Ministero delle Finanze ha consegnato alla delegazione di Gorizia una copia dello statuto per la costituzione della zona franca elaborato da una commissione di tecnici all'uopo incaricati dal Ministero suddetto. Lo statuto si compone di 14 articoli, i quali saranno soggetti allo studio della delegazione di Gorizia e, dopo apportate le modifiche ritenute necessarie, esso verrà presentato per l'approvazione definitiva al Consiglio dei Ministri.

Nello statuto presentato dal Ministero sono stati fusi in uno solo i due primi articoli dello statuto presentato dai goriziani. Mentre è rimasta immutata la delimitazione della zona franca, che viene ad essere compresa dal confine politico, dai fiumi Vipacco e Isonzo e l'area recintata del Cotonificio Triestino, vengono apportate modifiche sostanziali per quello che riguarda la funzione della zona.

Infatti l'art. 1 dello statuto ministeriale determina che il regime di zona franca non ha effetto riguardo i generi di monopolio, i diritti di licenza, le imposte di fabbricazione e l'imposta generale sull'entrata. Esclude dei pari dalla franchigia i prodotti dell'industria automobilistica, motocicli, biciclette, camere d'aria e pneumatici, nonchè i veicoli in genere e le bestie da soma. Inoltre gli oggetti di vestiario di qualunque natura e i prodotti soggetti alla tariffa dei dazi doganali e cioè: olii essenziali e essenze; profumi sintetici e costituenti di essenze, saccarina e suoi derivati e surrogati, alcaloidi, prodotti medicinali e sintetici, prodotti arsenobenzoici confezionati come specialità medicinali, specialità medicinali e pelli da pellicceria.

Restano pure in vigore nel territorio della zona franca le disposizioni di legge ed i regolamenti che vietano, limitano o altrimenti disciplinano l'importazione, l'esportazione e il transito di determinate merci, ai fini economici e valuta- [illegible] le l'ammissione al consumo — in esenzione dal diritto di licenza, delle imposte di fabbricazione e di consumo e dentro i limiti d'un contingente annuale che verrà fissato con decreto dal Ministero delle Finanze di concerto con gli altri Ministeri interessati — dello zucchero, del caffè e del cacao.

Sempre con apposito decreto saranno disciplinate le agevolazioni necessarie per i bisogni della pastorizia, dell'agricoltura e delle popolazioni del territorio nazionale limitrofo alla zona franca.

Questa parte dell'art. 2 concede delle maggiori agevolazioni di quanto non ne chiedesse la delegazione goriziana con l'art. 3 dello statuto presentato. Infatti, mentre questo ultimo limitava solamente ai Comuni della Provincia di Gorizia lo uso di alcuni benefici inerenti alla zona franca, lo statuto ministeriale non delimita con precisione, ma usa una frase molto generica, per cui sembra si possano estendere i benefici economici della zona anche a Comuni extraprovincia. Questo è un gesto, da parte del Governo, che bisogna non sottovalutare, giacchè immedesimandosi nelle dure condizioni in cui attualmente versano quelle parti di frontiera, ha voluto coscientemente estendere il beneficio economico al maggior numero di Comuni possibile per poter così alleviare in qualche modo il disagio delle popolazioni.

L'art. 3 dello statuto ministeriale concorda con il primo comma dell'art. 3 di quello goriziano. Esso stabilisce che «le merci nazionali e nazionalizzate introdotte nella zona franca si considerano agli effetti fiscali come esportate. Dette merci possono però essere rispedite in franchigia nel territorio doganale a condizione che siano permanentemente vigilate in magazzini assimilati ai depositi doganali».

L'art. 4 concede agli stabilimenti industriali tecnicamente organizzati che sorgeranno nell'area della zona franca entro il 31 dicembre [illegible]

[illegible] re che non intendeva fare delle promesse verso i goriziani, ma dei fatti concreti e pertanto prevede di estendere subito i benefici alla popolazione prima ancora dell'effettivo e reale funzionamento della zona franca.

Bisogna notare che se alla costituzione della zona sembra siano state avanzate da parte del Ministero competente delle eccezioni, ciò è stato perchè non si è voluto pensare soltanto a Gorizia e dimenticare le altre parti, per cui un beneficio di una parte si sarebbe potuto cambiare in danno degli altri. Inoltre lo statuto ministeriale, pur prevedendo a tutti i bisogni della popolazione, ha cercato di non creare delle preoccupazioni alle industrie confinanti di Trieste, Monfalcone e Udine ed ha avuto di mira essenzialmente un bene immediato: causare una diminuzione dei prezzi dei prodotti di prima necessità per la popolazione per elevarne il tono di vita, per consentire la ripresa delle principali industrie cittadine al fine di poter assorbire tutta la mano d'opera superflua che è costituita dagli esuli istriani.

I delegati di Gorizia stanno ora esaminando attentamente lo statuto presentato dai tecnici ministeriali e si annunzia per sabato prossimo una riunione in cui verranno discussi gli eventuali punti discordanti. Se, come si prevede, l'accettazione delle due parti si verificherà entro lunedì prossimo, nel corso dell'entrante settimana il progetto verrà presentato, per l'approvazione, al Consiglio dei Ministri.

UNA RELAZIONE DI SFORZA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il contributo dell'Italia alla ricostruzione europea

ROMA, 4 — Stamane l'on. Sforza ha riferito al Consiglio dei Ministri riunitosi al Viminale, circa la parte presa dall'Italia nell'avviamento ad una generale collaborazione economica europea, riconfermando quali sono le nostre direttive alla vigilia della nuova Conferenza sul piano Marshall. Dopo aver dichiarato che gli scopi del piano sono essenzialmente economici ed assolutamente [illegible] soro una commissione per la concessione di acconti per danni di guerra subiti dai profughi della Venezia Giulia, Dalmazia e Dodecaneso. Su proposta del Ministero dell'Interno è stato poi disposto l'aumento da 5 a 10 miliardi del fondo assegnato per le anticipazioni alle amministrazioni provinciali e comunali deficitarie per il pagamento delle competenze al personale di [illegible] re, mentre sono in elaborazione progetti esecutivi per altri 127 miliardi. I lavori finanziati con tali somme danno occupazione a più di 200 mila lavoratori che si sono aggiunti ai ferrovieri nell'opera di ricostruzione.

[illegible] essi hanno avuto per oggetto i grandi interessi della pace. Il solo negoziato specifico in vista attualmente con l'Inghilterra — ha concluso Sforza — è il rinnovo del trattato di commercio, navigazione e amicizia. Un identico trattato si sta ora negoziando con la Francia e con la Cina.

Il Consiglio dei Ministri ha quindi approvato una serie di accordi con l'estero di carattere economico e finanziario, in particolare un accordo fra l'Italia e la Granbretagna relativo al trasferimento di 2800 operai da impiegarsi nelle fonderie del Regno Unito; un accordo stipulato con l'Irlanda per l'esercizio di linee aeree tra i due Paesi ed un accordo con il Fondo internazionale d'emergenza per l'infanzia concluso a Washington il 6 novembre.

Sono stati inoltre presi in esame ed approvati una serie di provvedimenti d'ordinaria amministrazione, tra i quali uno che contempla la revisione delle disposizioni emanate nel 1944 soprattutto per quanto riguarda le pensioni per la partecipazione alla guerra di Spagna, le quali vengono estese anche alle famiglie dei caduti ed ai grandi invalidi che hanno combattuto nelle opposte file.

Con altro provvedimento è stata istituita presso il Ministero del Te- [illegible] ferroviaria circa 200 miliardi di li- [illegible]

I PARTITI FINLANDESI

[illegible] al patto militare.

[illegible] zona franca per il fabbisogno loca- [illegible]

PRIMO PASSO VERSO L'UNIONE OCCIDENTALE

I Cinque a Bruxelles hanno iniziato i lavori

La Conferenza per il piano Marshall confermata a Parigi per il 15 marzo

BRUXELLES, 4 — La Conferenza a cinque per la conclusione dell'Unione Occidentale si è iniziata oggi al Ministero degli Esteri belga, alle 12.5. Già un'ora prima dell'inizio dei lavori, circa 160 giornalisti e fotografi sostavano in attesa dinanzi all'imponente portale della Reggenza e quando i delegati sono entrati nel vasto cortile a bordo di macchine rilucenti nel magnifico sole e contrassegnate dalle bandierine nazionali, vi fu un continuo scattare di lampi al magnesio e un susseguirsi incalzante di domande rivolte ai diplomatici.

La cerimonia inaugurale era riservata ai soli delegati e rigorosamente vietata ai giornalisti, ma tuttavia si è potuto apprendere che nelle brevi parole di introduzione il Ministro degli Esteri belga Spaak ha posto in rilievo la necessità di raggiungere un risultato con la massima urgenza.

Dopo la seduta odierna presieduta dal belga Van Langenhove è stato diramato un comunicato ufficiale nel quale si dichiara che lo schema di accordo sottoposto ai delegati britannico e francese «ha rivelato stretta concordanza fra i punti di vista delle cinque delegazioni sulle questioni di principio sollevate dal proposto patto».

Secondo quanto è trapelato da fonti ufficiose, i Paesi del Benelux hanno sollecitato l'adozione di uno stretto accordo regionale, le cui clausole sono contenute nello statuto dell'ONU. Lo schema presentato dal Benelux prevede inoltre la reciproca assistenza e la pacifica composizione di tutte le divergenze che potessero sorgere tra le Potenze firmatarie.

Si è appreso inoltre che nella riunione di domani la Granbretagna e la Francia presenteranno un nuovo progetto per l'Unione occidentale europea.

Gli osservatori ritengono che la conferenza si protrarrà sino a sabato sera e che, se si raggiungera un accordo entro tale data, Bevin e Bidault si recheranno a Bruxelles nel corso della prossima settimana per firmare lo schema di trattato.

Si apprende da fonte ufficiale da Parigi che la Conferenza a 16 per il piano Marshall avrà inizio il 15 marzo.

Grave pena canonica a un ecclesiastico triestino

ROMA, 4 — L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica: «Il sacerdote Edoardo Prettner Cippico, fu Francesco, nato a Trieste il 10 ottobre 1905, sospeso il 2 dicembre 1947 dall'ufficio da lui esercitato nell'Archivio della Segreteria di Stato di Sua Santità e successivamente espulso dall'ufficio medesimo, imputato di molteplici falsi e truffe, è stato sottoposto a istruttoria da apposita commissione e all'arresto preventivo e, convinto e confesso di tali delitti, è stato, ora latitante, ridotto dalla competente autorità allo stato laicale».

Il comunicato dell'*Osservatore Romano* chiarisce dei fatti di cui già a suo tempo si parlava, ma riservatamente, nelle alte sfere del Vaticano, ma che appunto per la loro natura delicata, non erano stati divulgati. Mons. Edoardo Prettner Cippico era minutante con l'incarico di archivista alla prima sezione della Segreteria di Stato, cioè nella Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari e occupava lo ufficio stesso dal 1940. Egli è nipote del defunto senatore dalmato on. Cippico.

Da vario tempo la condotta del Cippico aveva destato nei superiori dei sospetti che in seguito si aggravarono. Eseguita una rigorosa inchiesta, il Cippico venne espulso dalla Segreteria di Stato e successivamente arrestato dalla polizia vaticana, in attesa di ulteriori e più accurate indagini.

Egli era detenuto nella Città del Vaticano, ma poco tempo fa è riuscito ad evadere. Ora il fatto ha motivato la necessità di un chiarimento da parte delle autorità vaticane, le quali tengono a dichiarare che il Cippico latitante è stato ridotto allo stato laicale, che rappresenta la più grave pena canonica che possa venir inflitta ad un ecclesiastico. La polizia italiana si sta occupando alacremente del caso, ma si ritiene che il Cippico con ogni probabilità si sia già posto in salvo varcando i confini dello Stato.

Il manifesto della democrazia cristiana al Paese

TUTTE LE LIBERTA' DELL'UOMO IN GIOCO NELLE PROSSIME ELEZIONI

ROMA, 4 — Alle 16 di oggi lo ufficio elettorale ha chiuso i suoi battenti. E qualcuno è arrivato in ritardo: esattamente la lista del P.S.L.I. Il presentatore della lista ritardatario è giunto trafelato al portone quando già era stato chiuso. Dopo reiterate proteste da parte degli autonomisti che bussavano al portone, reclamando le loro ragioni, il Presidente della Corte di appello dell'ufficio elettorale circoscrizionale ha fatto entrare il sig. Modiani, presentatore della lista, che è stata depositata e accettata con riserva di accertare i motivi addotti a giustificazione del ritardo.

Nella consueta gara per la conquista dell'ultimo posto la lista dello scudo crociato ha guadagnato la vittoria. Il suo presentatore infatti aveva consegnato il fascicolo alle 15.58. Il motivo per il quale ogni presentatore di liste cerca di arrivare primo o ultimo assoluto deve ricercarsi nel fatto che è assai facile guidare il corpo elettorale con direttive semplici e chiare: «vota primo», oppure «vota l'ultimo».

Il Consiglio nazionale della D. C. nella sua tornata odierna ha trattato le questioni relative alle autonomie regionali e in particolare quella siciliana. La discussione si è poi spostata sui problemi politici e organizzativi riguardanti le elezioni e la preparazione dell'appello che in serata la D. C. ha indirizzato al Paese.

Nell'appello è detto che il 18 aprile gli italiani possono salvare o distruggere la loro libertà: non soltanto la libertà del Parlamento e delle istituzioni democratiche, bensì tutte le elementari libertà dell'uomo. La scelta — afferma l'appello — è fra un inumano totalitarismo che tutto accentra e soffoca nello Stato e un concetto umano della vita politica nel quale cittadini, associazioni, partiti collaborino in libera gara per il conseguimento del bene comune. La scelta è tra il totalitarismo bolscevico che si nasconde dietro la maschera del fronte cosiddetto popolare e lo schieramento dei partiti sinceramente democratici. Contro il totalitarismo, la cui logica conduce inevitabilmente alla guerra, la D. C. impegna tutte le sue forze per assicurare al popolo italiano con il metodo democratico e nello spirito della civiltà cristiana, quella pace cui, dopo tanti lutti e miserie, aspirano con pieno diritto le nuove generazioni.

Non è stato approvato durante la riunione di oggi il problema della lista nazionale del partito, che verrà discusso domani. Si apprende tuttavia che la lista sarà aperta dall'on. Piccioni, lo seguirà l'on. Restagno, al terzo posto sarà la rappresentante femminile Maria Jervolino, al quarto l'on. Fuschini; il quinto posto, che sarà posto in discussione domani, quasi certamente verrà occupato da un rappresentante della D. C. di Trieste che potrebbe essere l'avv. Tanasco.

Prossimo arrivo a Tripoli della Commissione d'inchiesta

CAIRO. 4 — La Commissione per le colonie italiane, attualmente al Cairo, partirà alla volta di Tripoli il giorno 6 marzo. Non è ancora noto se essa visiterà gli aeroporti anglo-americani di El Adem e della Mellaha, poichè la sezione russa ha dimostrato per queste località un interesse forse eccessivo.

LA TERRIFICANTE ESPLOSIONE DELLA POLVERIERA DI VARESE

Centoventi tonnellate di alto esplosivo seminano rovine per un largo raggio

L'ipotesi che si tratti di un atto di sabotaggio acquista sempre più credito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO, 4 — *Per un largo raggio intorno alla polveriera di Arcisate vi è «la terra di nessuno». Terra sconvolta da crateri enormi, piallata e bruciata dalla violenza dell'esplosione, incenerita, dal colore delle ossa calcificate. Dove prima esistevano promettenti campi di grano e si elevavano i capannoni, ora non c'è più nulla. La polveriera di Arcisate e Induno Olona contava 12 capannoni semi interrati: nove non esistono più. Si afferma che i capannoni contenevano esplosivo finora mai sperimentato dalla nostra artiglieria o dai genieri minatori. Comandava la polveriera il maresciallo Longo.*

Lo scoppio si è verificato improvvisamente alle 1.25 di notte, fra mercoledì e giovedì. In quell'attimo, 120 tonnellate di tritolo e balestite — afferma il comunicato ufficiale — sono deflagrate. Nell'alloggio per la truppa, nelle garitte delle sentinelle, si trovavano 26 soldati, oltre al maresciallo Longo, tutti militari del 67.o Reggimento Fanteria «Legnano». Lo scoppio, di una violenza che classificare atomica non è forse esagerato per il calore della combustione seguita alla deflagrazione, è cessato pochi minuti dopo.

Il paese è irriconoscibile. Presenta le stesse caratteristiche di uno sconvolto dal terremoto. Tronconi di muro da tutte le parti, travi rivolte verso il cielo. Gli abitanti si aggirano ancora inebetiti sotto il pericolo di un nuovo scoppio e cercano un qualcosa che ricordi che in un determinato posto esisteva un tetto amico. Ancora non è possibile precisare quante vittime coprano le macerie delle case.

All'ospedale di Varese sono stati ricoverati un centinaio di feriti, di cui 11 sono militari e fra questi il maresciallo Longo, salvato tra le travi e le pareti crollate nella casermetta che l'ospitava. Gli altri sono borghesi. I più gravi sono una ventina. Due sono in condizioni disperate e forse nulla varrà a strapparli alla morte. Altri due soldati che si trovavano di guardia nelle garitte sono rimasti orrendamente straziati.

Ma anche in altri paesi vicino alla polveriera i danni sono stati considerevoli. A San Vittore Olona le inferriate artistiche della cappella della Madonna del Rosario sono state divelte dallo spostamento d'aria. A Masnago e ad Arcisate sono crollati diversi soffitti e si segnalano parecchi feriti, mentre una vecchia signora è morta per lo spavento. A Varese le vie, all'alba, apparivano tutte cosparse di cocci di camini e di tegole. Numerosissime le vetrine dei negozi e i vetri delle finestre ridotti a minutissimi frantumi. Innumerevoli anche le persiane divelte e le porte spalancate e incrinate. A Milano l'esplosione è stata maggiormente sentita nella zona di Porta Magenta, dove pure si sono avuti a lamentare vetri spezzati e finestre spalancate come per una improvvisa bufera di vento. Lo scoppio è stato perfettamente osservato anche in Svizzera.

Con le prime luci dell'alba, la calma, una rassegnata calma specie fra gli abitanti di Induno Olona, è tornata fra le popolazioni, quando si è saputo che i centri che ardevano intorno alla polveriera si erano estinti spontaneamente o per opera dei pompieri e dei soldati accorsi numerosissimi sul posto, e che ogni pericolo di ulteriori scoppi era stato scongiurato. I capannoni sono stati isolati mediante l'elevazione di terrapieni sabbiosi.

Intanto l'inchiesta delle autorità militari iniziatasi stamane stessa è proseguita per tutta la giornata con sopraluoghi, interrogatori, intervento di periti balistici. Non si esclude che lo scoppio sia stato provocato da un nefando attentato e a ciò dànno credito le voci che circolano insistentemente. I tecnici della sezione staccata di Artiglieria di Milano non ritengono che l'esplosione sia avvenuta spontaneamente. Lo escluderebbero anzitutto la stagione e le condizioni di assoluta sicurezza, in cui si trovavano i depositi, condizioni di recente esaminate e controllate da personale specializzato in materia.

Si dice altresì — e sono alcuni abitanti di Induno ad affermarlo — che poco prima dello scoppio furono chiaramente intesi richiami delle sentinelle, seguiti da una raffica di fucile mitragliatore, di cui appunto le scolte erano armate. Può essere che le sentinelle abbiano scorto qualcuno avvicinarsi troppo alla polveriera, oppure a fuggire e non ottenendo obbedienza abbiano sparato; ma non passarono cinque minuti che lo scoppio si produsse in tutta la sua inaudita violenza.

Adesso, intorno alla «terra di nessuno» vi è una cortina di sentinelle armate. Non ci si può avvicinare ai pochi resti delle casematte e ai terrapieni che delimitano la zona dei capannoni rimasti. Le numerose scolte nel mezzo dànno al brullo paesaggio una parvenza di guerra.

G. T.

Basta la salute

A Newark, nel New Jersey, un ragazzo di sei anni, nato senza orecchie, si è sottoposto ad una operazione di chirurgia plastica per farsi applicare un paio d'orecchie. La operazione è la diciottesima che il fanciullo subisce. Egli ha avuto il dono dell'udito nell'ottobre scorso, con l'applicazione di un congegno che trasmetteva le onde sonore esterne al cervello attraverso le ossa del cranio.

O MEGLIO SOLI

Il partito socialdemocratico svedese ha deciso di non associarsi ai comunisti per le dimostrazioni del 1.o maggio a Stoccolma.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: (In parentesi il corso del giorno precedente). Rendita 3½ 82.20 (82.40), Rendita 5% 87.60 (87.60), Redimibile 3½ 67.60 (68.10), Redimibile 5% 87.15 (86.95), B. Tesoro 5% 1948 99.55 (99.50), B. Tesoro 5% 1950 I 98.55 (—), B. Tesoro 4% 1951 92.65 (93.10).

Azionari: Generali 9260 (9500), Ras 3800 (3900), Bastogi 1620 (1670), Cantoni 26300 (26700), De Angeli 20200 (20500), Unione Manifatture 139000 (—), Fisac 695 (700), Cascami 4800 (4800), Bernasconi 800 (—), Fibre 1975 (2025), Snia 7400 (7475), Finsider 630 (650), Ilva 177 (179), Catini 222 (225), Siele 680 (685), Ansaldo 174 (180), Breda 163 (160), Bianchi 181 (186), Isotta 47.50 (49), Fiat 268 (266), Reggiane 86 (91.50), Sade 565 (560), Edison 1685 (1705), Sarda 588 (590), Seso 580 (600), Sip 815 (860), Vizzola 1900 (1910), Merideiettrica 465 (481), Romana Elettrica 1700 (1775), Terni 229 (244), Teti A 1750 (1730), Distillerie 2670 (—), Eridania 8000 (8200), Romana Zuccheri 900 (—), Anic 1130 (1150), Saffa 820 (880), Italgas 34.75 (35.75), Rumianca 155 (178), Fondi Rustici 1570 (1620), Beni Stabili 3050 (—), Burgo 3000 (3030), Pirelli It. 1450 (1490), Pirelli e C. 1870 (1925).

BORSA DI TRIESTE

Generali 9350 (9750), Assicuratrice 1075 (1125), Infortuni 9500 (—), Ras 3950 (4050), Lussino 3600 (3500), Bastogi 1650 (—), C.R.D.A. 220 (210), Terni 244 (249), Ilva 179 (181).

Mercato delle valute esportazione. Milano: dollaro 574 (572,625), svizzero 139 (139), sterlina 1840 (1839.50).

Mercato delle valute libere. Trieste: sterlina 10000/10300, napoleone 7600/7700, dollaro 650/660, unitaria 1500/1560, svizzero 160, francese 160/170, dinaro 155.

CRONACA DELLA CITTA'

AIUTARE I BAMBINI colpiti da poliomielite

Una generosa adesione - Le speranze nella scoperta del prof. Mario Acqua sono legittime

Il nostro suggerimento di coordinare un piano organico per la costituzione di un Fondo per la cura dei bambini paralizzati, da preferire all'iniziativa generosa dei singoli, ha incontrato una prima adesione. La Presidenza diocesana dell'Azione Cattolica Italiana, a nome del suo segretario prof. dott. Ezio Bernardoni, ci assicura la collaborazione propria e di tutte le Associazioni di Azione cattolica. In sostanza, proponevamo a una delle tanti istituzioni locali di farsi promotrice di una serie di iniziative per la raccolta delle offerte da destinare a un'opera profondamente umana, mentre il Fondo dovrebbe essere affidato ad un Ospedale — il Burlo Garofolo ad esempio — il quale poi dovrebbe destinare gli importi caso per caso. Si faccia in un modo o nell'altro, l'importante è di raccogliere una determinata somma che consenta di aiutare volta per volta le famiglie impossibilitate a tentare con i propri mezzi tutto quanto è possibile per la guarigione dei piccoli malati.

Ieri al Consiglio di Zona il consigliere dott. Pincherle, pediatra, ha voluto gettare un po' d'acqua sugli entusiasmi per la cura del prof. Mario Acqua. Siamo d'accordo con lui nel senso che occorre andare cauti in genere davanti ai saltuari annunci di scoperte miracolose nel campo medico; ma nel caso del prof. Acqua — non un empirico, ma un medico che fa il docente all'Università di Roma — si tratta di qualche cosa di più. Egli ha di recente — come leggiamo in un giornale — *«durante un congresso medico svoltosi ad Ancona, alla presenza di centocinquanta specialisti convenuti da ogni parte, esposto per la prima volta in forma ufficiale i risultati cui era pervenuto dopo anni di ricerche e migliaia di esperimenti, nella lotta contro la paralisi infantile. I centocinquanta colleghi applaudirono senza riserve, con una solidarietà e un entusiasmo davvero rari».* Oltre a ciò, già sappiamo di molti casi trattati con successo. D'altra parte, è fatale che le famiglie colpite tentino tutte le strade, in particolare quella che ormai sembra dare i soli risultati positivi e che, per ragioni economiche, è preclusa alla maggioranza dei malati, doppiamente meritevoli di aiuto.

Il col. Gardner al Comune prima di partire in licenza

SIMBOLICI DONI OFFERTI AL COMMISSARIO ALLEATO DAL COMUNE E DALLA ZONA

Il Commissario della Zona, col. Gardner, che sta per partire in breve licenza, ha fatto ieri una visita di saluto al Comune. Per l'occasione, l'avv. Miani ha offerto un piccolo rinfresco ed ha rivolto parole di riconoscenza per l'apprezzata opera del Commissario nell'Amministrazione locale e nella soluzione di vari difficili problemi della città e del territorio. Il Presidente del Comune ha infine pregato il col. Gardner di voler portare in patria, quale ricordo di Trieste, una riproduzione in bronzo del campanone di San Giusto. Il dott. Palutan, si è associato al Presidente del Comune, sia con parole di stima e di gratitudine per il Commissario alleato, sia con un altro dono in ricordo della città.

Il col. Gardner, nel ringraziare i capi della Zona e del Comune, ha voluto rilevare come i risultati ottenuti finora nelle due Amministrazioni siano in buona parte dovuti alla collaborazione dei funzionari italiani. Egli ha quindi dichiarato di gradire in modo particolare i segni di simpatia trasmessigli a nome della popolazione.

La morte di Vittorio Tagliapietra

Alla tarda età di 82 anni è deceduto ieri il maestro d'armi cav. Vittorio Tagliapietra. Trevigiano d'origine, aveva appreso la scherma alla Scuola militare; perfezionatosi alla Scuola magistrale di Roma, riuscito primo del suo corso, vi rimase quale insegnante fino al 1895. Fu l'allora fiorente Società di scherma di Trieste, di cui era presidente quel grande sportivo che fu il conte Sordina, a strapparlo alla vita militare, offrendogli il posto di direttore tecnico, già tenuto dai maestri Arista e Barbasetti. Divenuto così triestino di adozione, Vittorio Tagliapietra dedicò al glorioso sodalizio, per decenni, la sua più appassionata attività di insegnante, sicchè si può dire che tutti gli schermidori di Trieste vennero da lui forgiati. In pari tempo egli trionfava, soprattutto nella sciabola, nei più importanti tornei nazionali ed internazionali, facendosi ovunque ammirare come uno dei più completi schermidori di quel tempo, pur così ricco di cultori del nobile sport. Durante la sua lunga attività d'insegnante e di sportivo, chiunque lo conosceva doveva ammirare in lui anche il perfetto gentiluomo, il purissimo italiano, il cuore generoso. Poco dopo lo scioglimento della Società di scherma si era ritirato da ogni attività.

Alla desolata vedova, signora Stefania, l'espressione della nostra più sentita partecipazione.

I funerali si svolgeranno oggi, venerdì, alle 16, dall'abitazione di via Belpoggio 4. Gli schermidori ed estimatori dell'estinto sono invitati a parteciparvi.

Arrivato un secondo apparecchio per la scuola pilotaggio del C.A.T.

Il secondo apparecchio tipo F.L. 3 «I FABI» della Casa Lombardi, destinato alla Scuola di pilotaggio del Club Aeronautico Triestino, che era decollato dal campo di Vercelli, ha atterrato ieri, alle 14.40 dopo tre ore e dieci minuti di volo senza scalo, all'aeroporto di Merna. Il velivolo, che era al comando degli istruttori Castelletti e Blason, è stato salutato all'arrivo dal Presidente della Sezione aeroturistica del C.A.T. Gian Bernardino Di Fabio, da un folto stuolo di ufficiali dell'Aeronautica e dal gruppo di allievi piloti che tra breve inizieranno su quel campo il primo corso di pilotaggio.

Lo sciopero allo Jutificio

Le parti interessate convocate stamane al G. M. A.

I S. U. DECIDONO DI CONTINUARE L'AGITAZIONE SINO ALLA RISOLUZIONE DEL PROBLEMA DEI LICENZIAMENTI

Camera del Lavoro e Sindacati Unici hanno concordato ieri le nuove proposte da presentare all'Ufficio del Lavoro del G.M.A., che ha convocato per le ore 10 di stamane le parti interessate alla risoluzione della vertenza dello Jutificio Triestino, dove frattanto continua lo sciopero delle maestranze.

Le due organizzazioni sindacali, inoltre, preoccupate che il ritardo sine die della risposta del G.M.A., sul problema generale dei licenziamenti e della rioccupazione della mano d'opera disoccupata, possa determinare l'allargamento delle vertenze con le aziende intenzionate di procedere a nuovi licenziamenti, ha inviato ieri al gen. Gaither ed all'Ufficio del Lavoro un formale invito a convocare i rappresentanti dei lavoratori entro e non oltre l'8 corrente.

Pure ieri sera ha avuto luogo la riunione del Plenum dei S. U., durante il quale è stato deciso di continuare l'agitazione sino alla completa risoluzione del problema dei licenziamenti.

Una Messa in suffragio

Stamane alle 9, nella chiesa di S. Anastasio, la famiglia Caracciolo farà celebrare una Messa in suffragio dei coniugi Elda e dott. Melchi Miano, trucidati nella «Campagna della morte» di Ronchi, e invita a parteciparvi quanti conobbero e amarono gli scomparsi.

L'invadenza slava nelle comunicazioni marittime

Molte stelle rosse sul "Bakar" ma un solo passeggero sceso a Trieste

La nuova trovata: un "Compartimento di Pirano,,

L'iniziativa slava nel campo delle comunicazioni marittime tra Trieste e le località costiere dell'Istria è in pieno sviluppo. Dopo l'autorizzazione concessa dal G.M.A. alla «Jadranska Plovidba» di gestire una linea Trieste-Pola, ieri alle 17.15 è giunto nel nostro porto un secondo piroscafo jugoslavo, il «Bakar», del Compartimeno di Sussak. Anche questo piroscafo ha compiuto il lungo viaggio per portare a Trieste soltanto i colori e gli emblemi jugoslavi: di passeggeri abbiamo visto sbarcare un'unica persona. L'equipaggio del «Bakar» è ancora più numeroso di quello del «Makarska»: ascende complessivamente a ventisei persone, in buona parte jugoslavi compreso il comandante.

Un altro avvenimento va inoltre registrato. Ieri mattina è giunto a Trieste un terzo piroscafo jugoslavo, il «Vida», iscritto al n. 1 del registro dei natanti del «Compartimento di Pirano», compartimento di nuovissima creazione e sorto con lo scopo evidente di costituire gruppi marittimi inquadrati esclusivamente nell'UAIS. Il «Vida», infatti, pur battendo la bandiera rosso-alabardata del T.L.T., reca sul camino e nelle cabine una fioritura di stelle rosse.

Quale programma sia affidato a questi piroscafi, che viaggiano senza passeggeri a bordo, appare chiaro dalla versione data da un giornale slavo al primo arrivo del «Makarska». E' stato scritto che a bordo della nave la Polizia ha accettato il rinfresco offerto dal comandante e poi, per tutta gratitudine, ha negato il permesso di sbarco all'equipaggio. Poichè eravamo presenti all'arrivo del «Makarska», siamo in grado di precisare che nessun rinfresco ha avuto luogo e che nessun funzionario in divisa ha accettato il cognac che comandante e agente marittimo stavano bevendo all'atto del controllo dei libri di bordo. Vero è invece che l'equipaggio non ha potuto mettere piede a terra per il semplice motivo che era sprovvisto dei documenti richiesti.

Penicillina e streptomicina di provenienza sospetta

Presso un'abitazione di Cittavecchia, la Polizia ha operato ieri il sequestro di un ingente quantitativo di penicillina e streptomicina di confezione americana, procedendo pure al fermo di alcune persone che — stando a quanto ci è stato riferito sul posto — avrebbero giustificato il possesso in quanto si trattava di medicinali inviati da un parente dall'America. La Polizia sta ora indagando per appurare la provenienza dei preziosi farmaci.

Arturo ha risolto il problema degli alloggi

Uscito due giorni fa dal carcere ov'era stato rinchiuso per truffa, Arturo Canelotto, di 46 anni, abitante in via G. Gozzi 5, si sentiva smarrito e non sapeva ambientarsi. Dopo aver tentato inutilmente di riprendere la solita vita, il Canelotto ieri ha fatto in modo di ritornare tra gli amici dei Gesuiti. Adocchiata una pezza di stoffa nel negozio Tolentino di via XXX ottobre, il mariolo se ne impossessava senza fare i conti però con un poliziotto, che, dalla vicina Centrale di Polizia, aveva seguito tutto il suo gioco. Reo confesso, il Canelotto è stato rispedito ai Gesuiti. Prima però ha chiesto del vino per brindare alla felicità così facilmente riconquistata.

Cenerentola al Coroneo

Cenerentola è stata riconosciuta dalla scarpina, dice la favola, ed è finita in una reggia; oggi dobbiamo occuparci di una fanciulla, che, ripetuto qualche particolare della celebre favola, è finita invece in carcere. L'altra notte un gruppo di poliziotti, fatta irruzione in una trattoria di via G. Gozzi, ha notato che una ragazza, alzatasi di scatto da un tavolo, si è allontanata di corsa, perdendo però nella fuga una scarpa. Mentre gli agenti effettuavano un'accurata visita nei vari ambienti, un poliziotto affacciatosi ad una finestra, vide nel cortile una ragazza in piedi che si guardava intorno con aria smarrita. Chiestole se era in attesa di qualcuno, la giovane si è schermita col dire che stava prendendo una boccata d'aria. Ma qualcuno l'aveva riconosciuta per Ester Cimarosti, di 26 anni, da Spilimbergo, contravventrice per due volte al foglio di via obbligatorio, e la ragazza, quando si è vista mettere sotto il naso la scarpa perduta nella fuga, ha cercato di nicchiare col dire che era proprio in cerca della sua scarpa. La scusa non è stata creduta. Ester è finita al Coroneo.

Riappaiono in circolazione le banconote falsificate

Da un mese a questa parte oltre venti persone si sono presentate in Polizia per denunciare di avere ricevuto banconote false. Da ciò si può arguire che i falsari, dopo un periodo di stasi, si sono rimessi alacremente al lavoro assieme agli spacciatori.

I denuncianti hanno dichiarato di aver ricevuto banconote da 500 e da mille, di emissione AMG, e qualcuno perfino buoni da cinque mila lire. Le banconote da 500 e da mille sono ricavate da comuni banconote da cinquanta che, debitamente cancellate, vengono trasformate in quelle suaccennate. I buoni invece sono formati da un pezzo di carta normale e sottile sulla quale i falsari incollano un foglio leggerissimo con i segni caratteristici dei buoni. Esposti per qualche secondo al vapore acqueo, i buoni si dividono nei due pezzi di carta originari, rivelando così l'ingegnoso e semplice trucco.

Partenza di bambini austriaci

Sono partiti ieri alla volta di Graz, Klagenfurt e Vienna una decina di bambini austriaci facenti parte del gruppo che tre mesi fa giunse nella nostra città ospiti di famiglie triestine. Mentre il treno si muoveva, i piccoli commossi, inneggiavano alla ospitale città.

ANNONARIA

Ritiro spezzati. Entro oggi tutti i dettaglianti distributori e i Direttori dei servizi annonari ritirino gli spezzati del riso comune.

INTERESSANTI ARGOMENTI TRATTATI AL CONSIGLIO DI ZONA

Derequisire le otto scuole materne

La terapia streptomicinica estesa alle forme tubercolotiche dei bambini di un anno - Scetticismo del dott. Pincherle sulla cura Acqua

Prima della trattazione dell'ordine del giorno, il Consiglio di Zona, riunitosi ieri sotto la Presidenza dell'ing. Gandusio, ha ascoltato la lettura della consueta corrispondenza.

La serie delle lettere è stata aperta da una protesta della ditta di costruzioni Rubatto, i cui dirigenti rilevano come nella ricostruzione degli stabili vengano imposti dalle autorità dei criteri antiquati. Un cittadino scrive indignato che la Posta non funziona regolarmente, e propone inoltre che l'Acegat provveda a ritirare il saldo delle bollette ogni mese a domicilio dell'utente. Infine la società di Autotrasporti «Tutta Italia» si dichiara disposta ad effettuare un servizio tra il Faro della Vittoria ed il centro della città, visto che l'Acegat non ha ritenuto conveniente assumersi l'incarico.

Quindi vengono esaminati i vari punti all'ordine del giorno. Il cons. Piccoli legge al Consiglio una lunga relazione sulle proposte modifiche al regolamento del mercato ortofrutticolo, modifiche che il Consiglio approva all'unanimità. In un'altra relazione, letta dal prof. Collotti, viene osservato che le pensioni ai dipendenti dell'Eca sono differenziate, e pertanto gli impiegati avventizi godono di un miglior trattamento economico. Il prof. Collotti propone di parificare il trattamento tra impiegati di ruolo e quelli avventizi, per eliminare l'ingiusta sperequazione; il Consiglio approva. Pure una successiva proposta del prof. Collotti ha il parere favorevole del Consiglio: si tratta dell'aumento delle competenze mensili al Presidente dell'Acegat (da 47.000 a 60.000 lire) e l'aumento delle indennità di presenza per i consiglieri dell'Acegat (da 500 a 800 lire).

Sul problema delle dodici scuole materne di Trieste, otto delle quali sono attualmente sistemate in locali assolutamente inadatti, antigienici, sporchi, scarsi di luce, ha luogo un intervento del prof. Gentilli. Il consigliere deplora che abbia a continuare una simile situazione e invoca la derequisizione delle otto sedi, ora occupate dai sinistrati. Questi potrebbero venir sistemati in qualche caserma, fino a nuovi provvedimenti.

Il prof. Schiffrer ha quindi precisato alcuni dettagli sulla cura streptomicinica, dichiarando che tale terapia è stata estesa anche alle forme tubercolotiche dei bambini di un anno di età. Il Vicepresidente di Zona ha pure rassicurato che il medicamento usato dal Consorzio è autentico. Un intervento a questo proposito della signorina Monti, che pone ai consiglieri il problema della cura della poliomielite col metodo del prof. Acqua, provoca una lunga dissertazione del dott. Bruno Pincherle. Egli si dichiara in sostanza nettamente contrario «ad alimentare fallaci speranze», sostenendo che la cura Acqua non ha avuto ancora il crisma di larghe statistiche e esperienze per assumere il carattere di un vero specifico rimedio della malattia. Secondo lui, i miglioramenti riscontrati in molti casi dopo l'applicazione della cura Acqua, dovrebbero ascriversi al regolare decorso della malattia; egli ritiene inoltre che lo specifico del professore anconetano sia troppo costoso per gli ingredienti che lo compongono, e si dichiara piuttosto scettico sulle cure «troppo segrete». In definitiva, il pediatra conclude ritenendo non opportuno uno stanziamento di fondi per la cura suddetta.

Il dott. Pincherle ha poi chiesto al Consiglio di associarsi alla protesta dell'Ordine dei giornalisti in seguito alla condanna inflitta recentemente al direttore de «Il Lavoratore», ma il Consiglio ha respinto la proposta per difetto di competenza. La seduta ha avuto quindi termine.

Pro Fondo disoccupati

Domenica sovraprezzo sui biglietti ferroviari

L'Amministrazione provvisoria delle Ferrovie del T. L. T. ha emesso il seguente comunicato: [illegible]

Il sovraprezzo è fissato nella seguente misura: Per i biglietti di importo fino a lire 200, lire 20; da lire 201 a 500, lire 50; da lire 501 a 1000, lire 100, oltre lire 1000, lire 200. Nessuna speciale ricevuta o annotazione sui biglietti sarà rilasciata o fatta per la [illegible]

Concessa sino al 18 corr. la pesca con fonti luminose

[illegible]

LA VITA PER NON PERDERE TEMPO

Sconosciuto stritolato dal tram nel tentativo di salirvi in corsa

Altri tre incidenti stradali avvenuti nella serata

Ieri verso [illegible] San Zenone [illegible] di salire [illegible] della linea [illegible] l'Istria [illegible]

[illegible]

CORTE ALLEATA

Dall'America al T. L. T. per finire in tribunale

[illegible] lita faccenda nella quale si trova implicato un certo Giuseppe di Antonio, ex ufficiale dell'Esercito degli Stati Uniti e già funzionario dell'Unrra a Trieste. Le qualifiche dell'imputato spiegano l'assoluta segretezza con cui sono state condotte le indagini. Sembra in ogni caso che si tratti di un traffico di pneumatici d'automobile di proprietà dell'Unrra, e che la storia risalga a parecchio tempo fa (a suo tempo il di Antonio era ritornato in America, e si è fatto pescare dalla polizia, che aveva il suo nominativo, soltanto qualche giorno fa, ad Aurisina, mentre stava rientrando nel T. L. T., ove, evidentemente, aveva ancora qualche affare da regolare). All'udienza di ieri non è stata data nemmeno lettura dell'atto d'accusa, che, del resto, sembra non sia ancora stato compilato, in quanto le indagini non sono completamente esaurite. Il difensore dell'imputato, avv. Mussafia-Tiberini, ha chiesto la libertà provvisoria per il suo patrocinato, proponendo una cauzione di 10 mila lire. Visto che si tratta di un americano, il Presidente ha ritenuto invece più equo un deposito dieci volte maggiore. Il processo è stato quindi aggiornato. Sostiene l'Accusa il cap. Dye.

* ASTERISCHI

L'INFERNO DI DACHAU

Gli orrori della vita nei «Lager», i massacri e le indicibili sofferenze di milioni di esseri umani prigionieri della belva nazista nei campi di morte tedeschi, sono narrati da un superstite nel libro «Il 90065 nell'inferno di Dachau». Il numero è il nome e cognome di prigionia di Agostino Padovan, reduce da Dachau e Mathausen, che in un componimento scarno e avvincente svela atrocità non ancora conosciute. E' il suo, il dramma delle vittime innocenti barbaramente seviziate a migliaia e migliaia, è il dramma di coloro che non sono tornati e dei loro familiari che, dopo averli lungamente attesi, ancora leggono increduli ma col cuore sanguinante la documentazione delle stragi. Edito a cura dell'Unione Nazionale Reduci d'Italia, il libro viene venduto a beneficio della locale Sezione dell'Unione. Tipograficamente perfetto, è stampato su carta patinata e corredato da nove disegni di Carlo Leonardi.

LA FINE DI S. PIETROBURGO

Domenica, al Politeama Rossetti, alle 10.30, la Sezione dello spettacolo del C. C.A. presenterà uno dei «classici» del cinema: «La fine di S. Pietroburgo» di Vsevolod Pudovkin (1927). Accesso libero ai soci del C.C.A. e alla stampa.

I CANOTTIERI ADRIA

terranno domenica pomeriggio, nelle sale dell'Albergo Excelsior, il loro tè danzante.

CIRC. FOTOGRAFICO - ALP. D. GIULIE

Questa sera alle ore 20.45, nella sede dell'Alpina, via Milano 2, cortometraggio del sig. Küchler: «Spunti di vita militare dei nostri alpini».

L'U.D.A.I.S. non ha diritto di parlare a nome di tutte le donne

UNA LETTERA AL COLONNELLO GARDNER DEL MOVIMENTO FEMMINILE DELLA D. C.

Il Comitato provinciale del Movimento femminile della Democrazia cristiana ha fatto pervenire al col. Gardner la seguente lettera: «Con riferimento alla richiesta presentata dall'UDAIS, affinchè la giornata dell'8 marzo venga considerata festiva a tutti gli effetti, per le donne lavoratrici, questo Comitato si permette fare presente di ravvisare nella festività che si vuole introdurre un'iniziativa privata di una sola corrente di Partito. Contesta all'UDAIS il diritto di rappresentare e parlare in nome di tutte le donne, e afferma che le rivendicazioni richieste dalla medesima sono di fatto già da tempo, specie per quanto riguarda la tutela della maternità, oggetto di studio da parte degli organi competenti. Appoggiando l'idea di una festa che raccolga in ispirito fraterno tutte le donne e richiamandosi al carattere eminentemente cattolico di questa Zona, suggerisce che la stessa venga scelta durante il mese di maggio».

SPETTACOLI

La stagione sinfonica al Verdi

Martedì prossimo, con inizio alle 21, verrà inaugurata la stagione sinfonica di primavera con un concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal M.o Desiré Emil Inghelbrecht, con la collaborazione della cantante Viola Marghislain; verrà eseguito un programma interamente dedicato a Ravel. Domattina s'inizierà, alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti.

Uno spettacolo al Rossetti con Spadaro, Taioli, Zeme

Il vecchio ma sempre in gamba Odoardo Spadaro debutterà martedì prossimo al Politeama Rossetti, in uno spettacolo di varietà che comprenderà inoltre il noto cantante Luciano Taioli e l'orchestra ritmo-sinfonica della Radio, diretta da Carlo Zeme, con i suoi cantanti. Lo spettacolo, che sarà dato solo per tre giorni, verrà presentato dall'attore Mario Riva.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall' A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Il 2 corr., circondato dall'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi, con la benedizione del S. Padre ha chiuso la operosa e nobile esistenza

Giangio Fiumi

A funerali avvenuti l'annunciano la moglie LISETTA TORRIANI, le figlie MIGIA col marito VIC HOBSON (assenti), LUISELLA, MADO' col marito BRUNO BONELLI e figli ALFREDO e GIANGIO, SUSANNA, la madre FINA LAVAGNA, la suocera MARIA TORRIANI ed i parenti tutti.
Il presente serve da partecipazione personale.
Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Dopo brevi sofferenze volò al Cielo il nostro caro angioletto

Marina Edera
d'anni 3

La piangono i GENITORI e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 14 dall'Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

† Addì 2 marzo si spegneva il nostro amato

Eugenio Fincati
Segr. Capo FF. SS.

Per espresso desiderio dell'Estinto ne dànno annuncio a tumulazione avvenuta i FAMILIARI tutti.
Trieste, 5 marzo 1948.

Nel secondo annuale della immatura perdita di

Mario Piazzesi

i GENITORI, la SORELLA e la ZIA con immutato dolore lo ricordano agli amici e conoscenti.
Gorizia, 5 marzo 1948.
Sabato 6 corrente alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore sarà celebrata una Santa Messa in suffragio.

Errata-Corrige. Nel necrologio Stanislao Sarti pubblicato ieri leggasi: «ringrazio i medici dell'VIII Divisione dell'Ospedale Maddalena...».

LO SPORT

Ricuperi della Serie A

Bologna-Lucchese 2-2

BOLOGNA, 4 — La partita di ricupero tra Bologna e Lucchese si è giocata allo Stadio comunale dinanzi a 12000 spettatori con un tempo bellissimo e terreno asciutto. Ha arbitrato Marchetti di Milano. L'incontro si è chiuso in parità con due gol per parte. Il risultato rispecchia esattamente l'andamento della partita, perchè il Bologna, che è stato leggermente superiore come continuità di attacchi si è dimostrato poi fiacco e confuso al momento di concludere.

La serie dei gol ha avuto inizio al 23' del primo tempo. Sarosi ha infilato la rete lucchese con un fortissimo tiro di punizione da 25 metri. Solo al 31' del secondo tempo la squadra toscana ha potuto pareggiare con un tiro di Michelini su passaggio di Toth. Dopo 5 minuti Gritti riportava il Bologna in vantaggio e al 42', proprio quando la partita sembrava volgere al termine senza più sorprese, Toth su passaggio di Conti, segnava il punto del pareggio. Il migliore in campo del Bologna è stato Sarosi e della Lucchese è emerso particolarmente Toth.

Le partite della Serie B

ROMA, 4 — Ecco i risultati delle partite di ricupero della Serie B: Girone «A»: Vitanova-Gallaratese 1-0; Pro Vercelli-Fanfulla 3-1; Brescia-Pro Sesto 0-0; Como-Legnano 1-1. Girone «B»: Spal-Parma 0-0; Mantova-Carrarese 4-1; Padova-Prato 2-1; Venezia-Reggiana 4-0; Centese-Suzzara 2-1.

La «Sei giorni» di N. Y.

Sempre in testa la coppia italiana

NEW YORK, 4 — Alla sessantesima ora la coppia Giorgetti-Debacco è ancora in testa alla classifica nella corsa ciclistica della «Sei giorni» malgrado i violenti attacchi delle altre coppie concorrenti che hanno cercato quasi senza interruzione di riguadagnare il terreno perduto.

Il vantaggio dei due italiani è tuttora di due giri sulla coppia franco-greca Ignat-Surbatis che si dimostra la più temibile avversaria. Tra il pubblico sempre molto numeroso fanno spesso capolino personalità del mondo artistico e cinematografico.

A quanto riferisce Radio Mosca, in un incontro di hockey stile canadese disputato a Mosca, i campioni cecoslovacchi delle L.T.C. ed una rappresentativa sovietica, hanno chiuso in parità con due reti per parte.

In Cecoslovacchia esistono 120.000 giocatori di calcio registrati e 1200 di essi si chiamano Novak.

ORE DELLA CITTA'

★ All'Ufficio imposte, via Rettori 2, sono esposte fino al 20 corrente le matricole dell'Ente del Turismo-Trieste per i contributi obbligatori a carico dei privati ed a carico degli affittacamere per l'anno 1948.

★ Il Comune rammenta che entro il 15 corrente i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti della piastrina per l'anno in corso.

★ OGGI — Ore 20, al Circolo Felluga, Renato Corsi terrà una conversazione sul tema «Partiti politici e Sindacati» (la conversazione sul Benelux è sospesa per l'improvvisa partenza del prof. Roletto. — Ore 20.45, all'Alpina delle Giulie, proiezione cortometraggio di Massimiliano Kuechler sul tema «Spunti di vita degli alpini nella recente guerra». — Ore 21, al Circolo universitario, sotto gli auspici del T. A. U., la signora Nora Poliaghi terrà una conferenza sul teatro di Leopoldo Trieste.

★ DOMANI — Ore 18.30, nella sala del Conservatorio Tartini, [illegible]

Un consiglio d'oro

[illegible]

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «Venti anni dopo» con Stan Laurel e Oliver Hardy, e documentario Incom. Ultima 21.30.
SUPERCINEMA. 15.30: «Jess il bandito», Tyrone Power, colosso Fox. Domani: «Conta solo l'avvenire» con C. Colbert.
FENICE. 16: «Sfinge del male» con Joan Fontaine». Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15), 17.40, 19.50, 22: «Perdutamente» con Joan Crawford, J. Garfield (Warner).
ITALIA. 15.30: «Le fanciulle delle follie» Lana Turner, James Stewart. Grand'oso
ALABARDA. 15.30: «Questo nostro amore» con Merle Oberon e Claude Rains.
IMPERO. 15.30: «Tutta una vita», un film pregevole degli Artisti Associati con Martha Scott, la Duse americana e William Gargan.
VIALE. 16: «Una notte a Rio», Carmen Miranda, in tecnicolore.
MASSIMO. 15.30: «Il conquistatore del Messico», grandioso, con Paul Muni.
NOVO CINE. 16: «La casa sulla scogliera». Domani: «Venti anni dopo» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
GARIBALDI. 15.30: «Le avventure di Pinocchio» con il piccolo grande attore Sandro Tomei. Prima visione.
CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani [illegible]

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: [illegible] fico. 12.30: [illegible] tiziario. 13. [illegible] 13.35: Radio[illegible] sare Gallino [illegible] Arie d'opera [illegible] orchestra. [illegible] sa. 18.30: [illegible] Album di [illegible] musicale. [illegible] sica per vo[illegible] 21.50: Quin[illegible] Bruno Paol[illegible] la sera. 23: [illegible]

RETE AZZURRA

Ore 13.35 [illegible] 14.45: Tras[illegible] giuliani. 17 [illegible] 18.30: Musi[illegible] cello e arpa [illegible]

STATO CIVILE

MORTI: [illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

LAVORANTE sarta donna capacissima cercasi subito, Recanello, Corso 29-I.

AVVISI ECONOMICI

A — OFFERTE PERS. SERV. — L. 7

RAGAZZA seria offresi, lavori domestici, cambio stanzetta. Tel. 6527. 43030 A

B — RICHIESTE PERS. SERV. — L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cercansi.
BAMBINAIA, cameriera, ragazze, prestaservizi, principianti cerc. Battisti 9, Radetti, telef. 6527. 43031 B
PRESTASERVIZI ore mattina cerc. Ginnastica 32, sin. 43047 B
RAGAZZA tutto fare, escluso cucinare, cerc. alcune ore giornaliere. S. Nicolò 11, terzo. 43017 B

C — DOMANDE D'IMPIEGO — L. 7

CONTABILE bilancista esperto, corrispondente italiano, tedesco, occuperebbesi anche ad ore. Cass. 11616 C, UPI.

IMPIEGATO giovane, dattilocontabile, con referenze, offresi. Cass. 11621 C UPI.
SIGNORINA parrucchiera offresi. Scrivere S.P.I. 374/3, Sanfrancesco, Udine.
SIGNORINA capace cucito offresi per famiglia anche prestaservizi. Via del Bosco 10, terzo. 43019 C
SIGNORINA impiegata, lunga pratica spedizioni, occuperebbesi pomeriggio. Cassetta 11663 C, UPI.

CC — ARTIGIANATO — L. 15

ACCURATISSIME specialistiche riparazioni radio garantite, prezzi moderati. Pozzomare 2, negozio. 60296 CC
SARTORIA confeziona abiti, soprabiti uomo, elegantissimi, prezzi modici; tailleurs, mantelli, abiti su misura 15.000. Gatteri 10, primo.

D — OFFERTE D'IMPIEGO — L. 15

RADIOUTENTI consultate antico laboratorio Ditella, Mazzini 44, int., tel. 93369.
GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi 6, terzo, Marino. 43052 D
GIOVANETTA praticante per negozio tessuti cercasi prontamente. Offerte Cassetta 11665 D, UPI.
PARRUCCHIERE o parrucchiera cercasi Salone Mario, piazza Malta 1. 43064 D

E — RICH. CAMERE e PENS. — L. 15

CAMERE 1 o 2 ingresso libero vuote centro pagando un anno anticipato cercansi. Via delle Milizie 21, sartoria.
MATRIMONIALE vuota, eventualmente mobiliata, con o senza uso cucina, mensilità anticipate, cerc. Cass. 11677 E UPI.
STANZA eventualmente vuota, ingresso libero, cerca professionista. Cassetta 11655 E, UPI.
SIGNORINA cerca stanzino, eventualmente letto in compagnia, assente tutto giorno. Severo 10, portineria. 43013 E
CAMERA matrimoniale, bagno, possibilmente telefono e comodo cucina, cercano coniugi distinti. Telefonare 26027.

F — OFF. CAMERE e PENS. — L. 15

CAMERA moderna telefono bagno cura vestiario a distintissimo serio. Cassetta 11656 F, UPI.
MOBILIATA modesta, spaziosa, luminosa, indipendente, adatta pittore scultore, affitt. Referenze, moralità. Cassetta 11676 F, UPI.
UFFICIO due camere telefono ingresso libero cedesi, mediatori esclusi. Offerte Cassetta 11640 F, UPI.

G — ISTRUZIONE — L. 15

ATTENZIONE: Contabilità, Ricalco, Stenodattilografia: nuovi corsi (45 giorni: L. 1200). Macchine moderne perfette. Diplomi, Impianti. Istituto Commerciale. Teatro 1 (piazza Verdi), tel. 29734.
INGLESE, tedesco, metodo speciale, accelerato, pronuncia garantita, traduzioni. Rossini 14. 11573 G
SIGNORA parigina diplomata Parigi in[illegible]

[illegible]

R — CAP. SOC. CESS. AZ. — L. 30

BAR buffet a Genova, centralissimo, vera occasione, vend. Caffè Tommasso, Sandro.
RISTORANTE forte reddito bar lussuoso trattorie negozi magazzini quartieri condominio vend. Caffè Tommaseo, Sandro.
TRATTORIA affittasi, altra conduzione, bar, trattoria, osteria centrale, vend. Rivolgersi Bar Verdi, Gallina 2, Lucatello.
TRATTORIA spaccio vini prendersi consegna, buona cauzione. Viale Miramare 60, Cherbocci.

S — CASE VILLE TERRENI — L. 30

CASE ville trattorie con quartiere bar latterie vend. Piazza Goldoni, Bar Cimetta, Antonio. 43054 S
CASETTA 4 quartierini 2 magazzini vend. Telefono 94364.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. PRENOTAZIONI AUTOPULLMAN LUSSO PER OGNI DESTINAZIONE. ORARIO PRINCIPALI PARTENZE:
MILANO - Ore 8. Autotreno lusso riscaldato Autostradale nonchè ore 20.
GENOVA - Giornaliero ore 8 via MANTOVA, CREMONA, PIACENZA;
VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - VERONA - varie corse giornaliere.
ANCONA (PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) martedì, venerdì ore 8.30;
UDINE - giornaliero ore 7.30.
GORIZIA - ore 7, 14.30 (feriale), ore 8, 13.30 (festivo).
SERVIZI MONTAGNA:
TOLMEZZO - SAPPADA - CORTINA - DOBBIACO - S. CANDIDO - BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.
TRENTO - BOLZANO - VALGARDENA - MERANO - lunedì, mercoledì, sabato.

CIT DOMENICA GITA A SAPPADA

UTAT VIA IMBRIANI 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

RONDINE AUTOPULLMAN LUSSO riscaldato MILANO lunedì, mercoledì, sabato ore 20; GENOVA, mercoledì, sabato ore 20; ROMA-NAPOLI giovedì ore 12.30. Prezzo speciale andata-ritorno lire 5500. Prenotazioni Spedizioni S.E.A. - Piazza S. Caterina 4-I - Telef. 64-41.
PADOVA Direttissima ore 7 - 14 - 18. GRATTONI - Telef. 3775 - 3302. Stazione Autocorriere.

I.N.T. SERVIZIO VIAGGIATORI - BOLOGNA: ore 6.30-12.30, BOLOGNA-MONTECATINI - FIRENZE: martedì-giovedì-sabato ore 6, VERONA-MILANO: martedì-venerdì ore 7. Servizio colli celeri - Stazione Autocorriere - Tel.: 8443, 4297, 5823.

Nel 25.o anniversario di matrimonio di
CAROLINA STEVENS
e ANTONIO GORTAN
i figli ROBERTO, RENATA, LUCIA e LISETTA augurano ogni bene e tanti tanti anni felici.
Trieste-Napoli 5 marzo 1923-1948.

Nel primo compleanno di
MAGDA SETTOMINI
nonni e zie Miniussi augurano ogni felicità.
Monfalcone, 5 marzo 1948.

DIFFIDA

La Ditta LUCIANO COSANI di Tricesimo (Udine)

[illegible]